

AVVENTURA Cinque anni in barca: l'autore del «Pirata Long John Silver» passa all'autobiografia

## Larsson: la lezione del mare

Eccolo infine Larsson che getta la maschera e parla di sé, in prima persona, oltre le invenzioni e le fantasie dei suoi romanzi, e comunica la passione, intuibile, per il mare. Il suo nuovo libro *La saggezza del mare*, fatto di alti e bassi, a volte ripetitivo a volte avvolgente, è comunque un inno alla conquista di una pur privilegiata libertà. Il mare come casa: istruzioni per l'uso! Niente radici in terraferma, tutt'al più un'ancora sul fondale o un ormeggio in un porto, temporaneamente, il resto è viaggio.

Confesso che nel disagio di una realtà asfittica e condizionata (che per altro è la realtà del genere umano da poco dopo la preistoria), il prospetto è affascinante, la scelta di non essere a disposizione dei condizionamenti globali (parola che non compa-

re mai nel libro, ma è dietro l'angolo di ogni frase) è un allettamento forte quanto, ahimè, improbabile.

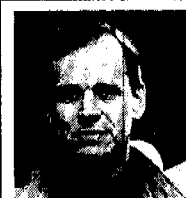
Larsson replicherebbe che questa improbabilità appartiene proprio al condizionamento che subiamo, e per sconfiggerlo racconta qui cinque anni di vita marinara, con una barca a vela di quasi dieci metri e il mondo o quasi a disposizione: il luogo dei vagabondaggi si concentra nell'area tra Scozia, Irlanda, Cornovaglia, Bretagna e Galizia, un territorio attorno a cui lo scrittore aveva inventato il suo *Cerchio celtico*.

Le peripezie in mari che Larsson dice essere ben più tormentosi dell'Atlantico sono il *leit motiv* di riflessioni e meditazioni che rimandano, pagina dopo pagina, alla più alta icona marina del nostro mondo, a Odisseo che cerca di tornare in patria, accumu-

lando per via un patrimonio di avventura e di conoscenza. Accanto si profila il melvillianiano Achab, poi i grandi silenzi di Conrad, a conferma che il mare resta, in qualsiasi età, il veicolo per eccellenza della conoscenza e della libertà, il modo mai superato del viaggio. A ben guardare forse non è più del tutto vero nemmeno questo, il viaggio è una dimensione che si concilia tra interno ed esterno, non ha veicoli privilegiati, ma una forma mentis più adatta e ricettiva rispetto alla superficialità del turismo.

E mentre leggevo con un bel gusto di burrasche e cieli puliti, di alisei e uragani, mi veniva in mente che alla nostra ansia di spostamento orizzontale, che sia per mare o per terra o per aria, sarebbe bello affiancare una dimensione verticale del viaggio, di chi pianta salde a terra le proprie radici e si alza in una lettura dello spazio e del tempo sempre più vasta, più aperta. Più profonda.

Marta Morazzoni



**BJORN LARSSON**  
*La saggezza del mare*  
 traduzione di Katia De Marco  
 Iperborea  
 pagg. 233, € 12,50

